IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziarî, avvisi mortuarî, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 4.44, tramonta ore 7.27 Trieste, Martedì 28 Luglio 1896. Oggi: S. Vittorio. — Domani: S. Marta. N. 5315

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I prigionieri liberati. ROMA 27 (N). Il dott. Nerazzini telegrafa da Gibuti la nota dei prigionieri liberati, che si attendono colà martedì 28. I nomi sono 47. Altri militari seguono la colonna, a cui Nerazzini è andato incontro. Il dott. Nerazzini telegrafa di avere incontrato stamane, nell'accampamento di Rambouli, 47 prigionieri liberati, di cui dà i nomi. I soldati sono in ottimo stato di salute. Altri tre prigionieri arriveranno fra due giorni. I prigionieri mandano saluti alle famiglie, ed esprimono sentimenti di devozione al re e all'esercito. I prigionieri arriveranno a Gibuti stasera.

Parlamento italiano. — Un incidente. ROMA 27 (N). *Senato.* Nell'odierna seduta si discute la legge sul commissariato civile per la Sicilia. Il marchese di *Camporeale*, favorevole, combatte l'accusa di regionalismo fatta al progetto, con cui non è però risolta la questione siciliana, poichè resta ancora il problema economico. — *Todaro*, contrario, dice che il progetto pare fatto da un governo assoluto. E' centralizzatore e fomentatore di regionalismo. — *Guarneri*, favorevole, confuta il discorso del senatore Todaro. — *Paternostro*, favorevole, dice che questa legge renderà più efficace l'opera del governo. — *Rudinì* dimostra la ragione del progetto, consistente nel migliorare la publica sicurezza, per far cessare una effervescenza degli animi pericolosa. Confuta le obbiezioni di Todaro e difende il progetto dall'accusa di essere fomentatore di regionalismo. — *Finali* svolge il seguente ordine del giorno: Il Senato, ritenendo che il provvedimento, temporaneo per la Sicilia, non sarà il principio d'un sistema politico-amministrativo estendentesi ad altre provincie del regno, passa alla discussione degli articoli. Dopo brevi osservazioni anche gli articoli vengono approvati. — Si leva la seduta alle ore 19.

ROMA 27 (N). Oggi, appena terminato il discorso di Camporeale e prima che incominciasse a parlare il senatore Todaro, si udì gridare dalla tribuna publica: Per il ministro di grazia e giustizia! Un vecchietto miseramente vestito lanciò nell'aula una lettera chiusa in una busta bianca, che andò a cadere sul banco dei ministri, dove si trovava solo Rudinì. L'usciere raccolse la lettera e la presentò sopra una guantiera d'argento al presidente del Senato, che rivolto verso la tribuna publica, esclamò: Uscieri, allontanate colui che lanciò la lettera! Il presidente fece poi trasmettere la lettera, senza aprirla, agli impiegati della questura del Senato. Quivi il senatore Baracco interrogò il vecchietto, che appariva oltremodo esaltato. La lettera era una supplica al ministro guardasigilli, dal quale il vecchietto pretende giustizia, affermando che certa gente sta mangiando l'eredità che gli sarebbe spettata se i suoi avi non l'avessero lasciata al papa. Il senatore Baracco assicuratosi sull'innocente contenuto della lettera la aperse e dopo un conveniente ammonimento fece rimettere in libertà il vecchio. Quetti si chiama Tommase De Simone, della Terra di lavoro; ha superato i 60 anni ed è di povera condizione.

Un discorso di Méline. SAINT-DIE' 27 (B). In occasione dell'inaugurazione del monumento a Giulio Ferry, Felix Faure inviò un telegramma, dicendo di unirsi alle dimostrazioni di stima ed onore tributate alla memoria di un illustre patriota.

Durante il banchetto il presidente dei ministri, Méline, pronunciò un applaudito discorso. Egli disse che il programma del grande partito republicano è conforme a quello del partito di Giulio Ferry, che si basava sulla stretta unione di tutti i republicani, fra le cui fila si dovrebbero trovare ed accettare tutti gli uomini onesti, per poter gettare solide basi in mezzo alla nazione e rappresentare di questa la vera maggioranza.

Méline ribattè l'accusa che il ministero si sia alleato alla destra ed aggiunse che, come un tempo Ferry, anche l'attuale gabinetto combatterà qualsiasi politica spinta, destinata a danneggiare gli interessi della republica. L'oratore disse di nutrire speranza nell'azione della maggioranza, che approverà ed appoggierà la politica di resistenza inaugurata dal ministero contro i principii deleterii, la cui vittoria significherebbe la rovina della republica. Guai se il governo — così terminò Méline — si piegasse per debolezza o per paura davanti alle dottrine, che ne scuoterebbero la fiducia e ne pregiudicherebbero il lavoro, e venisse con esse a patti.

Contro gli italiani a Zurigo. ZURIGO 27 (N). Sabato notte, due italiani pugnalarono un cittadino di Zurigo, in un sobborgo della città. In seguito a questo e ad altri eccessi degli italiani si costituì una guardia di publica sicurezza volontaria, che procedette allo sgombro di tutti i locali italiani, senza che la polizia vi si potesse opporre. Vennero operati parecchi arresti. Nel parapiglia molti rimasero feriti.

La folla inferocita maltrattò barbaramente due italiani, sospettandoli autori dell'assassinio suaccennato. Frantumò poscia le porte e le finestre di molte trattorie italiane.

I dimostranti si recarono poi alla polizia, di cui sfondarono le porte e ruppero le finestre per liberare gli arrestati. La polizia operò dodici arresti.

Disordini al congresso socialista di Londra. VIENNA 27 (N). Telegrafano alla *N. F. Presse*: Oggi durante il congresso socialista si sarebbe quasi quasi venuti alle mani. Il proprietario del locale, minacciando di far sgombrare le sale, impedì sicuri disordini. In seguito a questi spiacevoli incidenti i congressisti non godono più le simpatie della popolazione e della stampa inglese. Lo stesso *Daily Chronicle*, che si dimostrò sempre un caldo propugnatore dei principii democratici e socialistici, stigmatizza il contegno di molti congressisti.

LONDRA 27 (N). Oggi alla seduta del congresso socialista nella *Saint-Martin-Hall* assistettero 800 delegati. La rappresentanza del partito socialista italiano è così composta: di Ferri, presidente, di Soldi, segretario e di Lazzari, Riccardi, Dall'Ovo, Camotti Domenico, Schiavi e Taticchi. Si presentarono come delegati italiani del gruppo anarchico: Malatesta, Gori, Carenzio e Pietramona. Fra i delegati francesi vi è Luisa Michel.

Alle ore 11 il capo della Federazione dei minatori inglesi, Conswy, aperse il congresso. Salutati i rappresentati esteri, augurò e raccomandò che la discussione procedesse pratica, tranquilla e rispettosa per l'opinione di tutti. A lui seguì Liebknecht il quale constatò che dopo la costituzione dei partiti socialisti austriaco ed italiano il movimento socialistico del continente si poteva dire organizzato. Ormai il partito socialista continentale procede compatto alla conquista dei poteri publici ed ha adottato per questo metodi di lotta politica.

Terzo prese la parola Vaillant il quale, a nome dei delegati francesi, rilevò la necessità che il socialismo diventi internazionale. Tutti i discorsi saranno tradotti in inglese, tedesco e francese. Il *Daily Chronicle* publicherà i resoconti del congresso in tre lingue.

L'Italia a Candia. ROMA 27 (N). Oltre alla nave *Liguria*, un'altra nave da guerra verrà inviata nelle acque di Candia, per sostenere i connazionali residenti nell'isola.

Fra sovrani e principi. ISCHL 27 (B). Ieri sera, provenienti da Monaco, arrivavano ad Ischl con la ferrovia della Salzkammergut il principe Leopoldo di Baviera con la consorte ed i principi Giorgio e Corrado. L'imperatore Francesco Giuseppe era alla stazione a salutarli.

COBURGO 27 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria arrivò qui ieri. Depose una corona e pregò sulla tomba di suo padre. Nel pomeriggio partì alla volta di Bayreuth.

Elezioni in Belgio. BRUSSELLES 27 (B). Ieri ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione dei consigli provinciali di tutto il paese. Dai risultati finora noti si apprende che a Brusselles vennero eletti con 20.608 voti tutti i candidati del partito liberale, mentre i candidati socialisti non ottennero che 15.103 voti. I clericali si astennero. Ad Anversa i candidati liberali ebbero 24.340 voti, i clericali 23.433 ed i socialisti 4855. Fra liberali e clericali vi è dunque ballottaggio. A Liegi avrà luogo un solo ballottaggio fra un candidato clericale ed uno socialista.

Notizia smentita. ROMA 27 (N). Si smentisce la notizia data dai giornali francesi, che il governo italiano abbia inviato a Parigi un alto funzionario, incaricato di riprendere le trattative commerciali. — Anche l'*Opinione* smentisce recisamente che sia stata affidata al comm. Stringher, direttore generale del Tesoro, la missione di riprendere le trattative commerciali col governo francese.

Generali in riposo. ROMA 27 (N). Il re ha già firmato il decreto che colloca a riposo il generale Mezzacapo ed altri generali.

I provvedimenti per la Sicilia. ROMA 27 (N). Il conte Codronchi partirà questa sera per Palermo. Conversando con alcuni amici ha annunciato che tutte le proposte da lui concretate, furono accettate dai colleghi del gabinetto, ed avranno piena ed immediata attuazione.

Il decreto che applica le disposizioni contenute nell'articolo 2 della legge sugli zolfi, verrà sottoposto alla firma del re immediatamente dopo la proroga del Senato, cioè probabilmente giovedì prossimo.

L'inchiesta ferroviaria. ROMA 27 (N). Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali, non fu ancora firmato il decreto che istituisce la Commissione d'inchiesta ferroviaria. La *Tribuna* dice che l'inchiesta sarà limitata al trattamento usato dalle Società ferroviarie ai loro impiegati, in relazione alle convenzioni del 1885.

Al Consiglio dei ministri che si terrà domani, Prinetti proporrà quei senatori, deputati e funzionarî che dovranno far parte della Commasione. Pare che il decreto verrà firmato domenica.

Congresso internazionale scientifico. PARIGI 27 (N). Questa mattina alla Sorbona, sotto la presidenza di Berthelot, si è aperto il secondo congresso internazionale di chimica applicata. Il congresso, importantissimo, conta 1597 adesioni, di cui 802 sono di stranieri. I governi degli Stati Uniti, del Belgio, della Russia e della Svizzera sono ufficialmente rappresentati al congresso. Sono intervenuti 10 congressisti italiani.

La morte di un deputato belga. VIENNA 27 (N). La *N. F. Presse* ha da Brusselles: Oggi, nell'età di quasi 90 anni, moriva il deputato al parlamento Coomans. Rappresentava da circa cinquant'anni lo stesso collegio elettorale di Tournhout. Egli fu un tempo un'ottimo giornalista, militante nel campo clericale.

La commemorazione di Carlo Alberto. ROMA 27 (N). Domani, ricorrendo l'anniversario della morte di Carlo Alberto, le associazioni monarchiche porteranno corone in Campidoglio. Nel pomeriggio il senatore Canonico terrà un discorso commemorativo.

Baratieri si tratterrà nel Trentino. ROMA 27 (N). Un telegramma da Brescia alla *Tribuna*, dice che dietro domanda di Baratieri fu disposto perchè la pensione dei Mille, che Baratieri gode, gli venga corrisposta dall'ufficio di Salò, più vicino a Riva, alla frontiera. Pare che Baratieri intenda stabilirsi definitivamente nel Trentino.

Per l'obolo di S. Pietro. ROMA 27 (N). Il papa ha ricevuto stamane il cav. Scala, direttore del *Corriere nazionale* di Torino, che gli recò 30,000 lire per l'obolo di S. Pietro.

Strascichi dell'incendio alla stazione di Roma. ROMA 27 (N). Stamane è continuato lo sgombero delle stanze della stazione, che furono teatro dell'incendio. Il pretore del sesto mandamento, Criscuolo, ha interrogato stamane parecchi testimoni, fra cui uno che sembra importantissimo. Naturalmente l'istruttoria è tenuta segreta.

— I funerali del vigile Guerrieri, morto in seguito alle ferite riportate all'incendio della stazione, riuscirono imponenti. Vi intervennero: il prefetto, il sindaco, il questore, deputati, consiglieri, società con bandiere e il clero. Il feretro era coperto di corone.

Turpitudini. AMIENS 27 (N). Vennero operati sedici arresti di persone compromesse in un turpe affare di corruzione di fanciulli. Lo scandalo desta enorme impressione. Si assicura che altri quaranta influenti personaggi siano in procinto di venire imprigionati.

I drammi dell'aria. PARIGI 27 (N). Ieri, poco prima che sulla città si rovesciasse il terribile uragano, che causò tanti danni, quattro aereonauti salivano in pallone aereostatico. Il pallone colto dal maltempo cadde presso Mitryclaye. Tre aereonauti rimasero gravemente feriti. Nei pressi di Meaux si rinvenne più tardi il cadavere dell'aereonauta Guillaumin, precipitato dalla navicella..

Il Guillamin morì mentre il pallone si risollevava e spariva nelle nubi.

PARIGI 27 (N). Un altro pallone, partito da Aubervilliers, dove avevano luogo alcune feste, venne spinto verso terra dalla violenza dell'uragano. Rimase ucciso l'aereonauta Crepillon; tra suoi compagni riportarono gravi ferite.

Inondazioni, danni e vittime. — DENVER 27 (B). Nelle inondazioni, causate dalle copiose pioggie, perirono 30 persone. Il danno materiale è rilevante.

Barufe in famegia. MESSINA 27 (N). Continuano i dissensi nel campo socialista. Da un lato evvi il gruppo capitanato da Petrina, dall'altro quello capitanato da Noè Benzi. Andrea Costa si recò a Messina per riconciliarli, ma inutilmente. Incontratisi in via Cavour, fra Benzi e Petrina sorse una vivace disputa. Furono chiamati in questura e ammoniti. Il Benzi, essendo già in libertà condizionata, per volere dell'autorità, ha dovuto lasciare Messina, diretto a Bologna. Al momento dell'imbarco la Federazione socialista, che lo aveva a capo, gli fece una calda dimostrazione. Molti amici lo accompagnarono a Reggio. Gli animi delle due frazioni del partito socialista messinese sono esacerbati e si crede che senza l'intervento dei pezzi grossi del partito le cose prenderanno una brutta piega.

Omicida suicida. — I drammi dell'amore. ROMA 27 (N). Stasera il meccanico Rocchi, di 27 anni, essendo stato respinto dalla famiglia della sua fidanzata per il suo carattere violento, recatosi a casa della fidanzata, tirò addosso alla ragazza due revolverate nella schiena, uccidendola; poi si sparò un colpo di rivoltella al petto. Fu raccolto moribondo.

Alle Borse di Parigi e di Berlino. PARIGI 27 (N). Oggi abbiamo avuto una borsa delle più agitate e mal disposta, fin da principio, sulle notizie allarmanti dalla Macedonia. Si effettuarono grosse vendite di rendite turche, lotti e Banche Ottomane che trascinarono pure il resto del mercato. Grande *baisse* pure sul mercato delle miniere sui riporti cari a Londra. Italiana fiacca, senza motivi speciali, e vendite di Berlino. Notiamo dopo borsa: Italiana da 87.45 a 87.50 (ribasso da sabato 45 centesimi). Lotti turchi $99^{1}/_{2}$ a 100 (ribassati di tre franchi). Banche Ottomane 547.50 (— franchi 8). Rendita Turca nuova 19.30 (Sabato 20.15!)

BERLINO 27 (N). Borsa cattiva; forti vendite di *Disconto-Commandit*. In chiusa, energica intervenzione della casa Bleichröder, la quale vedeva altrimenti compromesso l'esito della sottoscrizione al prestito russo che ha luogo domani stesso. Anche i valori austriaci d'arbitraggio più fermi su compere dei medesimi circoli.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la XXI seduta publica, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 33 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli on.i Eisner, Liebman e Mrach.

Sul collegio di Sion.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, il Podestà invita il concepista dott. Rozzo a leggere una comunicazione intorno all'inchiesta relativa all'Istituto di N. D. de Sion, che è del seguente tenore:

«Appena venuto a conoscenza delle voci propalatesi circa pretesi inconvenienti che sarebbero avvenuti nel Collegio-convitto Notre Dame de Sion, il Magistrato civico, quale autorità scolastica distrettuale, avviò un'inchiesta per istabilire se esistessero fatti tali da rendere necessario qualche provvedimento verso quell'istituto in linea di disciplina scolastica.

«Dalle indagini finora fatte, mediante assunzione di alcune testimonianze, non risultò titolo di punibilità in linea scolastica.

«Ove tuttavia, anche per fatti colposi di persone addette al Collegio, ma non alla scuola dello stesso, la disciplina di questa potesse in qualche modo venir pregiudicata, il Magistrato civico, quale autorità scolastica, non mancherebbe di prendere i provvedimenti corrispondenti all'entità di quei fatti, i quali venissero messi in sodo dall'autorità competente».

Il bilancio dell'Officina comunale del gas.

E' presentato il bilancio dell'officina Comunale del gas. Si prescinde dalla lettura dell'accompagnatoria del Consiglio d'amministrazione; l'assessore dott. Gregorutti legge il parere della civica ragioneria che suona favorevolissimo sotto ogni rapporto. In seguito a ciò la Delegazione fa proposta che il bilancio dell'Officina sia approvato assieme ad un voto di plauso al Consiglio d'Amministrazione per l'opera sua efficacissima.

Dollenz non trascura l'occasione per raccomandare di nuovo i fanali in via Montorsino.

Vio domanda che la proposta delegatizia sia votata per divisione; perchè egli voterà il bilancio, ma non è disposto a votare il plauso al Consiglio d'amministrazione *(ilarità)*. — N. B. L'oratore fa parte del Consiglio d'amministrazione dell'Officina.

Si vota infatti nel modo voluto dall'on. Vio. Il bilancio è approvato ad unanimità; il voto di plauso a grandissima maggioranza.

Per gli impiegati ed operai dell'Officina del gas.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas, avendo deliberato di istituire una cassa di previdenza per i proprii impiegati d'amministrazione e tecnici, fa assegnamento sulla ben nota generosità del Consiglio, affinchè, come proprietario dell'officina, voglia concorrere alla formazione del fondo necessario.

La Delegazione municipale, referente l'assessore dott. Gregorutti, propone che il Consiglio deliberi di rilasciare l' $1^{1}/_{2}$ per cento dell'utile industriale netto dell'officina a vantaggio della cassa di previdenza; e cioè l'uno per cento al fondo comune e il $^{1}/_{2}$ per cento al fondo individuale.

Il Podestà apre la discussione.

Rascovich E. Plaude alla proposta della Delegazione e rispettivamente all'idea nobile e generosa del Consiglio d'amministrazione dell'Officina. Domanda però perchè la Cassa di Previdenza siasi limitata agli impiegati d'amministrazione e non si estenda anche agli operai.

Piccoli, (Pres. del Cons. d'amm. dell'Off.) risponde che la Cassa di previdenza, per la sua natura stessa, non può esistere che per gli impiegati d'amministrazione e tecnici e fra questi sono compresi anche operai, che per la natura delle loro occupazioni hanno carettere di stabilità e stipendio fisso. Impossibile riuscirebbe il comprendervi tutti gli operai, perchè non tutti sono stabili ed il loro numero varia continuamente a seconda delle esigenze del servizio.

Rascovich E. Osserva che gli operai laboriosi e capaci rimangono per molti anni nello stesso stabilimento, come se ne hanno numerosi esempi. Non vorrebbe che accadeste ad uno di questi — come già è accaduto in altri stabilimenti — di essere messo alla porta dopo 40 anni di servizio, perchè non più atto a sopportare le fatiche del lavoro. Non fa proposte ma mette caldamente a cuore del Consiglio d'amministrazione di studiare il modo di provvedere anche per gli operai.

E giacchè si trova nell'argomento, parla anche della rimunerazione degli operai dell'officina, che dice constargli essere inferiore a quelle in uso presso altri stabilimenti congeneri. Raccomanda che sieno equiparate; vorrebbe anzi che gli operai alle dipendenze del Comune fossero pagati meglio degli altri, perchè dal Comune partisse il buon esempio.

Benussi. Assicura l'on. Rascovich che all'Officina comunale del gas non è mai avvenuto nè certo accadrà per l'avvenire, che un operaio che abbia servito per lungo numero d'anni sia messo senz'altro alla porta. A questi il Consiglio d'amministrazione ha sempre provveduto in modo largo, larghissimo, affinchè il povero vecchio potesse passare in pace gli ultimi anni della sua vita. Da questo lato il Consiglio può stare tranquillo.

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (65)

Il suo amore paterno che si era esasperato durante tanti anni, i suoi scrupoli, le sue angoscie, i suoi slanci di sacrificio, le sue risoluzioni di devozione, tutto restava allo stato latente, senza possibilità d'espansione, colpito da sterilità.

Estraneo irremissibilmente, avrebbe però potuto essere il benefattore anonimo, far la parte benedetta della Provvidenza e gustarne le gioie divine.

No!.. inutile il suo intervento, la sua parte ridotta a nulla!

E insieme cadeva la speranza di far ammenda dell'errore passato, del suo abbandono, con qualche servigio immenso e nascosto che lo rialzasse ai suoi propri occhi.

Ma per Filippo, per suo figlio, non era forse meglio, che nessuna devozione, fosse pure quella d'un padre avido di sacrificio, trovasse da esercitarsi!

E Roberto Duhesme attinse in quei ragionamento un po' di calma e di pace. Ma il corpo, indebolito dall'età e più ancora dai dolori, duramente scosso dalle fatiche d'un lungo viaggio e dalle emozioni violente e ripetute, non partecipava a quella calma del pensiero. Si sentì ammalato e comprese di trovarsi in obligo d'aspettare qualche giorno per riprender forza prima d'intraprendere un'altra volta la traversata dell'Atlantico.

Allora degli scrupoli lo assalirono.

Egli era segnalato alla polizia francese per la domanda di salvacondotto da lui fatta, a torto, e perchè non sapeva la morte legale di cui l'avevano gratificato in Francia da ventiquattre anni. Se qualche poliziotto, afferrando un'occasione fortuita, cercasse di far dello zelo contro di lui? Se fosse arrestato? Lo scandalo non si riverserebbe sui suoi; i giornali non racconterebbero con mille particolari il dramma di Mirancourt, oramai sepolto nelle nebbie del passato? E forse Filippo stesso, in mezzo alle mille ipotesi alle quali lavorerebbero i giornalisti, potrebbe esser colpito direttamente. Oh! per evitar ciò, Roberto avrebbe sacrificato di gran cuore i pochi giorni che gli restavano da vivere!

Ecco che delle inquietudini si destavano in lui. Nel suo viaggio a Miramont non era forse stato seguito? E la figura insolente, bionda e rossa del suo compagno di viaggio gli ritornava alla memoria.

Tutto ciò non era forse che sogno e chimera, ma infine... Prenderebbe ogni specie di precauzioni fino alla sua prossima partenza per Nuova York.

Roberto cambiò d'albergo e si tagliò da sè da barbetta grigia.

A quel modo era irriconoscibile. Con un cappello alto a larghe tese e un lungo pastrano nero, rappresentava esattamente il *clergyman* esotico che tutto il mondo ha veduto, piene le tasche di libricini devoti frammisti a prezzi correnti per l'esportazione di granaglie, prosciutti e macchine da cucire, commissionato in religione del pari che in mercanzie.

Ammalato era realmente e per due giorni non lasciò la sua camera.

Una sera uscì per prender aria. Dalla guida aveva saputo che il palazzo Prabert era al N. 58, viale dei Campi Elisi. Macchinalmente si diresse verso quella parte. La sera era asciutta, non troppo fredda. La gente camminava a passo rapido sotto gli alberi nudi.

L'idea che suo fratello Bernardo, così generoso e leale, del quale egli aveva disgraziatamente misconosciuto i saggi consigli, l'idea che quel fratello non avesse più il suo spirito vasto d'un tempo, e che per opporsi con tanta asprezza alla sua venuta in Francia bisognava che non avesse compreso quanto soffrisse l'anima dell'esiliato, come l'infelice avesse bisogno d'ottenere il perdono dei suoi e respirare per qualche giorno l'aria della patria, prima di cadere nel riposo eterno, quell'idea desolante lo tormentava. I Dormelles avevano inteso loro si, con una commovente semplicità. Bernardo, suo fratello, era dunque tanto cambiato per non esser accessibile a quei sentimenti di pietà? Lo aveva fatto molto soffrire, è vero ma...

(Continua)

In quanto alle paghe, assicura che sono all'altezza di quelle degli altri stabilimenti industriali.

Dollenz. Applaude a quanto ha detto l'on. Rascovich. Dice che gli operai del gas sono molto sacrificati, perchè lavorano 12 ore. Sono tante vittime! — grida con voce stentorea l'on. di Roiano — specialmente quelli addetti ai forni rigeneratori. Dopo lanciata questa fiera apostrofe, l'on. Dollenz va a godersi il fresco in anticamera.

Piccoli. Dichiara che non risponderà all'on. Dollenz, il quale non è la prima volta che si ingerisce nelle cose dell'officina, ma non sempre a scopi umanitarii, tanto che si dovettero dare ordini perchè gli fosse interdetto l'accesso *(bene — bravo).* All' on. Rascovich invece fa osservare che il prezzo a cui l' officina paga la produzione del metro cubo di gas, è in continuo aumento dal 1893 in poi. Nel bilancio di quest'anno figurano poi f. 1295 di sussidî; f. 1712 di rimunerazioni speciali; f. 1360 di graziali a famiglie d'operai usciti dall' officina per incapacità al lavoro o per morte. Inoltre, per consiglio del direttore tecnico, fu esteso il lavoro a cottimo, il che torna di vantaggio tanto agli operai quanto all' officina. In complesso le condizioni degli operai laboriosi e capaci — quelli appunto per i quali s' interessa l' on. Rascovich — sono buone e certo non peggiori di quelle degli operai di altri stabilimenti. Assicura l' on. Rascovich che il Consiglio d'amministrazione dell' Officina ha, quanto altri mai, a cuore le sorti dei propri operai.

Benussi, in risposta a quanto ha detto l'on. Dollenz (che è sempre a godere il fresco in anticamera) ricorda che il lavoro per i fuochisti dell' Officina era stato diviso in tre turni di 8 ore ciascuno. I fuochisti stessi vollero formarsi in due squadre soltanto, a fine di poter percepire il salario di una gionata e mezzo. Osserva poi che il lavoro di 8 ore si riduce a 4 o 5 perchè vi sono frequenti riposi di 20 a 25 minuti.

Vio. Aggiunge che coi forni rigeneratori di nuovo sistema, che entreranno in attività nel prossimo inverno, il lavoro degli operai verrà molto alleggerito.

Burgstaller fa plauso alla proposta della Delegazione ed appoggia caldamente la raccomandazione dell'on. Rascovich.

Infine la proposta delegatizia è approvata all'unanimità.

La recintazione d'un fondo comunale.

Referente il concepista dott. Rozzo, la Delegazione fa proposta di recintare il fondo comunale attiguo alla scuola succursale di Rena nuova in via dell' Istria. Si svolge una lunga discussione sull' opportunità di questo recintamento, fra gli on.i *Ventura* che vi è contrario e *D'Angeli* e *Janovitz* che vi sono favorevoli. Si conclude con lo approvare la sospensiva, proposta dall' on. *Janovitz.*

L'insegnamento religioso nella Scuola Reale superiore.

Come abbiamo riferito alcuni giorni addietro, il Ministero ha imposto con un'ordinanza l' introduzione dell'insegnamento religioso nelle classi superiori della civica Scuola Reale. La Commissione scolastica, cui fu dato da esaminare il relativo dispaccio luogotenenziale, afferma che la fissazione del piano didattico della Scuola Reale è di competenza della Giunta Provinciale, rispettivamente della Dieta. e che perciò il Ministero, emettendo quell' ordinanza, ha invaso le attribuzioni dietali. Propone quindi che l' oggetto sia rimesso alla Giunta provinciale, perchè veda se sia il caso di deferirlo alla Dieta, o se possa sbrigarlo nella sfera delle proprie attribuzioni.

Cav. de Schwarz (commissario imperiale) dice di ritenere che il Consiglio non abbia diritto di demandare ad altro consesso un oggetto deferitogli dal ministero. Discute poi la massima che l'oggetto possa essere di competenza della Giunta provinciale, tanto più che a noi manca sempre la legge scolastica. Dice poi che l'oggetto è di così lieve importanza che non val la pena per esso di scomodare la Giunta provinciale.

Luzzatto M. Confuta l'idea del Commissario imperiale che il Consiglio debba sbrigare ad occhi tutto quello che il Governo gli deferisce, rinunciando ad ogni propria veduta sulla questione di competenza. Dice che questo modo di vedere troppo burocratico, non fa per noi. Svolge poi con forma chiara e convincente copiose considerazioni giuridiche, per dimostrare che l'oggetto è veramente di competenza della Giunta Provinciale (*Applausi vivissimi*).

Piccoli. Aggiunge alcune parole a quanto ha detto l'on. Moisè Luzzatto, in difesa del diritto di critica che ha il Consiglio sugli atti del Ministero che ad esso si riferiscono anche indirettamente. Cita un precedente storico della Boemia, ove parecchi Consigli municipali criticarono un'ordinanza ministeriale sulle lingue, dichiarandola incostituzionale. La luogotenenza interpose il suo *veto* a tutte quelle deliberazioni, ma il tribunale amministrativo diede ragione a tutti quei consigli che non avevano ecceduto i limiti della dichiarazione di incostituzionalità.

Cav. de Schwarz replica sostenendo le proprie idee.

Luzzatto M. controreplica brillantemente.

Infine la proposta della Commissione è approvata a grandissima maggioranza.

Le carte geografiche della Scuola Reale.

Anche questo argomento è conosciuto dai nostri lettori avendone noi parlato nel nostro numero di venerdì. La Commissione scolastica, visto che le carte geografiche sono di tre specie: con dicitura latina, con dicitura tedesca e mute, propone che sia votata la spesa per quelle della prima e terza categoria e che siano rifiutati i fondi per quelle della seconda fino a tanto che il governo proveda alla possibilità dell'acquisto di carte con dicitura italiana.

Piccoli appoggia tale proposta. Naturalmente il Comune non ha il potere di far togliere dalle scuole le carte con dicitura tedesca che già vi sono; può però rifiutare il denaro perchè se ne comprino delle nuove e raccomandare al tempo stesso l'allontanamento delle vecchie. In aggiunta quindi alla proposta commissionale, l'on. Piccoli propone che il Podestà sia officiato a chiedere che il governo provveda le nostre scuole di carte geografiche ed altri mezzi didattici in lingua italiana.

Burgstaller appoggia la proposta Piccoli, stilizzandola anzi in termini più precisi e cioè: Il Consiglio delibera d' incaricare il Podestà di chiedere ecc.

Tanto la proposta commissionale quanto l'aggiunta Piccoli-Burgstaller sono approvate a grandissima maggioranza.

Ancora un po' di Sion.

Mentre il Podestà sta per togliere la seduta publica, l' on. *Benussi* domanda la parola e riferendosi al documento letto in principio di seduta, domanda se esso sia stato comunicato alla Commissione scolastica.

Il Podestà si dichiara lieto che gli si offra l'occasione di spiegare il proprio operato in tale questione. Essendo la presente l' ultima seduta prima delle ferie, egli ha voluto comunicare al Consiglio quello che si è fatto sinora dell' inchiesta, la quale continua il suo corso ed estenderà le proprie investigazioni esaminando altri testi che le furono indicati.

Concepista dott. Rozzo, aggiunge che tutte le investigazioni si compiono in presenza dell' i. r. ispettore scolastico distrettuale.

Dopodichè il Podestà toglie la seduta publica alle $9^{1}/_{4}$.

Il Consiglio doveva quindi trattenersi in seduta segreta, per la nomina di un capodistretto, ma nel frattempo essendosi allontanati alcuni consiglieri, è venuto a mancare il numero legale.

Causa una forte dispersione di corrente fra Trieste e Graz la linea telefonica interurbana rimase interrotta tutta la notte.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Per onorare la memoria della compianta Olga Giuliuzzi-D'Elia, dal sig. Paolo Patrizi, lire 10.

Per onorare la memoria della madre dell'amico Arturo Cavalieri, da F. E., G. H., G. M., F. S., corone 10.

Dalla ditta M. e A. f. 1.35 per una pendenza Carolina; raccolti dalla signora Francesca, al «Graspo d'uva» a Caresana, festeggiando l'onomastico della signora Annetta, corone 11.

Il ballo campestre pro «Lega» a S. Croce. Alla Direzione del gruppo di Trieste furono rimessi fior. 11, quale netto ricavo del ballo campestre datosi a favore della «Lega» a S. Croce.

Una corsa stradale Trieste-Pirano. Domenica prossima, in occasione delle feste per l' inaugurazione del monumento a Tartini, avrà luogo una corsa stradale lungo il percorso Trieste-Capodistria-Isola-Pirano. Vi sono da percorrere chilometri 40 e mezzo, in un tempo massimo di ore 2.30.

La gara è aperta a tutti i corridori delle provincie del Litorale che non abbiano preso parte a nessuna corsa velocipedistica. La partenza verrà effettuata alle 6 ant. precise dalla prima rotonda di Sant'Andrea.

Per questa corsa furono fissati i seguenti premi: I premio: medaglia d' argento di I grado e gonfalone. II premio: medaglia di argento di II grado; III premio: medaglia d'argento di III grado. IV premio: medaglia di bronzo. Per gli arrivati in tempo massimo diploma d'onore.

La corsa avrà luogo con qualunque tempo. Le iscrizioni si riceveno in *bona fide* presso il signor Renato Benvenutti via Nuova 20. Il numero d'iscrizione sarà quello di partenza. Il traguardo d'arrivo è fissato alla antica porta della città di Pirano (piazzetta). La tassa d' iscrizione viene fissata a f. 1 e il corridore iscritto non ha diritto al rimborso. La chiusura delle iscrizioni avverrà il 31 luglio a. c.

La morte del direttore della Banca Union. Come ci ha appreso ierlaltro il telegrafo, sabato scorso moriva a Vienna, dopo lunghe sofferenze, nell' età di 58 anni, il direttore della Banca Union dott. Maurizio Krassa. Assolti gli studi legali e fatta la pratica prima nello studio del dott. Raudnitz a Praga e poi in quello del dott. Filippo Mauthner a Vienna, entrava nel mondo commerciale facendovi, mercè le sue doti eccezionali, una rapida e brillantissima carriera. Coperse prima il posto di secretario presso la Handelsbank di Vienna; veniva poi chiamato alla testa del secretariato generale della Banca Union, ove ebbe campo di segnalarsi in modo tale, da venire nominato in breve tempo direttore della Banca stessa. Conoscitore profondo di ogni ramo e specialmente della industria zuccheraria, diede alla Sezione merci particolare impulso, erigendo pure una filiale in Bosnia ed Erzegovina. Amato e stimato dai colleghi e dai subalterni, la sua morte segna una perdita non solo per la Banca Union, alla quale viene a mancare uno dei suoi migliori collaboratori, ma pure pel mondo commerciale in generale, che vede sparire una personalità da tutti molto apprezzata.

Decesso. Con dispiacere apprendiamo il decesso, avvenuto iersera, improvvisamente, del signor Alberto Weil, di 68 anni, padre dell'egregio giovane signor Guglielmo Weil, liquidatore presso questa filiale della Banca Union. Il signor Alberto Weil, iersera alle 8 e tre quarti, passava per la via della Sanità, quando giunto dinanzi alla pistoria Nagy, fu colto da un capogiro. Il signor Rosenfeld, impiegato alla Ferrovia meridionale. che di là passava, lo sorresse e si offerse di accompagnarlo per un tratto di via. Il signor Weil rispose con voce fioca: Sto molto male. La prego di accompagnarmi alla Guardia medica.

Fatti pochi passi, il sofferente fu colto da impulsi di vomito; percui fu fatto salire in una vettura e accompagnato alla Stazione centrale di soccorso. Ivi, per fatalità, non c'era alcun medico d'ispezione, essendo stato chiamato quel medico a domicilio di un ammalato. Mentre gli infermieri si accingevano a prestare alcuni soccorsi al sig. Weil, il sig. Alberto Treves, che trovavasi nella birraria all'*Aurora*, avvertito dell'accaduto, accorse alla Guardia medica e di là fece telefonare all'ospedale, da dove accorse il dott. Tempesta. Poco dopo, chiamato, comparve il dott. Rusca, medico curante della famiglia Weil.

Il sofferente, il cui stato aggravavasi sempre più, venne adagiato su di un letto. Gli furono praticate iniezioni di etere e di canfora, ma egli non accennava punto a migliorare. Allora fu fatto chiamare il figlio del sig. Weil, il quale accorse assieme ad alcuni amici, e si può imaginare con quanto strazio assistesse agli estremi momenti del padre suo, che egli adorava. Poco dopo l'ammalato esalava l' ultimo respiro. La salma, adagiata su una barella, fu trasportata al deposito mortuario israelitico, in via del Monte.

Il signor Alberto Weil, possidente, era persona molto conosciuta e stimata nei circoli del Tergesteo, ove godeva anche una certa rinomanza quale uno dei più brillanti ed esperti giocatore di scacchi. Era anche assiduo frequentatore dei teatri, specie di musica, e aveva una passione particolare per i dibattimenti penali, a cui assisteva spessissimo dalla galleria, seguendone con vivo interesse le varie fasi. La notizia della sua morte verrà appresa con rammarico da quanti lo conoscevano.

Al figlio, ai congiunti, le nostre sincere condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica, dalle famiglie G. F. per onorare la memoria della compianta signora Olga Giuliuzzi-D'Elia fiorini 5.

I premi d'incoraggiamento della Società Agraria. Iermattina una commissione della Società Agraria composta dai signori G. cav. Burgstaller Bidischini, R. Tominz e G. Wranitzcki ha ispezionato i varî terreni rocciosi del territorio, ridotti a prato. La commissione ha trovato pienamente meritevoli di premio per il bellissimo lavoro eseguito, quelli degli agricoltori Cozelj Antonio di Trebiciano, al quale consegnò il premio di f. 50, e quelli degli agricoltori Giusto Crovatin e Lorenzo Vidau di Banne, ai quali consegnò f. 25 ciascuno.

La medesima commissione distribuì pure i premi ai migliori allevatori di bachi da seta, da seme dello stabilimento Saccone Natale di Ascoli Piceno, che la società Agraria a suo tempo distribuì a gratis. E i premiati furono a Giacomo Vremez di Opicina f. 20, a Antonia Sossich di Opicina f 15, a Giovanni Cossutta di S. Croce f. 15, a Giacomo Cossutta di S. Croce f. 10, a Giuseppe Treciak di S. Croce f. 10, a Francesca Sulcig di S. Croce f. 5, a Giovanna Sedmak di S. Croce f. 5.

Nell' «inospite» Carso. I fatti di violenza contro i cittadini, che si recano sull' altipiano, continuano. Pare che si vogliano introdurre sul Carso i sistemi che hanno reso famosa la Dalmazia.

Abbiamo narrato l'altro giorno dell' aggressione vigliacca patita dalla signora Vidusso e dai suoi figlioletti, per opera di sei mascalzoni. Ieri è avvenuto un altro grave fatto in quel di Nabresina, a danno di un negoziante della nostra città, il sig. Valentino G., che s' era recato con la moglie e i figlioli, e un suo amico, agente in manifatture, il sig. Alberto R., ad una gita di diporto... nell' ardente sassonia carsolina.

Il sig. G., non trovandosi soddisfatto della birra trovata in un *restaurant* di Nabresina, volle tentare l' incognita d' una osteria rusticana, fuori del paese, verso S. Pollai. Difatti vi si recò: è la prima sulla strada. Vi entrò con tutta la famigliola e con l' amico, e vi si trattenne fino a sera, facendo un conto d' una decina di fiorini. Pagato, i gitanti se ne andarono; ma fatti pochi passi fuori dell' uscio, udirono dietro loro la voce avvinazzata dell'oste, che gridava: *porchi de 'taliani, triestini ladri; me gavè robà un cortel!* — I gitanti non vi badarono più che tanto, ritenendo trattarsi dello sfogo innocuo d' un ubriaco. Ma avevano fatto appena pochi passi, che si videro capitare addosso una ventina di contadinacci, armati di randelli, che cominciarono a percuotere il sig. G., accompagnando le busse con le rituali grida di *porchi de 'taliani, porchi de triestini*, e così via. La signora G., spaventata, cadde a terra svenuta, e i bambini, terrorizzati, si diedero a gridare e piangere. Il compagno del sig. G. aveva da che fare a difendersi dalla mezza compagnia di assalitori: la consueta bravata: 20 contro 2, e per soprammercato accompagnati, quest' ultimi, da una donna e da bambini. Il sig. G. fu trascinato — è la parola — in una specie di cortile, e lì... nuove botte. Ma c' è di peggio; uno degli aggressori, vedendo brillare in dito al sig. G. un anello con diamante, se ne impossessò a forza, volendo probabilmente con quello pagare il coltello supposto rubato.

Appena dopo compiuta questa eroica azione, i gitanti furono lasciati ritornare a Nabresina.

⁂ L'autorità, crediamo, si occuperà di questi brutti fatti. Intanto però bisognerebbe tagliar la testa al toro: abolire le gite sull'altipiano! Fino a tanto che i cittadini continueranno a portare i loro denari ai cari villici, di quelle tali località note per la loro italianofobia, succederanno sempre di questi fattacci. Bisogna che i cittadini cessino dall' andare a passar le giornate di festa sull'altipiano; si vedrà subito come i cari villici caleranno le ali. Dal momento che ci sono l' ospitale Friuli e le cittadette istriane che non chiedono di meglio che di aprire le braccia ai triestini, perchè andare nel sassoso e torrido altipiano a bere vino annacquato, mangiare salame d' asino o di mulo, e pane messo a levare nei ben popolati letti, col pericolo di essere presi a sassate o, alla meno peggio, insultati?.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Imperatrix*, diretto per Trieste, lasciò il 25 corr. il porto di Alessandria.

Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, proseguì il 25 il suo viaggio da Porto Said per Fiume.

Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 25 il suo viaggio da Colombo per Bombay.

Il piroscafo *Berenice*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse il 25 corr. a Bahia.

Piccolo incendio. Alle 2 e tre quarti di stanotte alcuni passanti videro uscire del fumo dalle fessure della porta del lavoratorio di bandaio di Riccardo Gadel, in via della Loggia. Ne avvertirono una guardia di p. s. la quale si recò nel vicino appostamento dei vigili, che alla sua volta telefonò all'appostamento principale, donde partirono tre treni sotto la direzione del sottocomandante Weiglein. Con alcuni colpi d'ascia la porta e la finestra furono aperte. Si constatò che il fuoco s'era sviluppato per causa ignota in una cassetta piena di carbone e s'era comunicato ad una scansia. Col semplice getto d' acqua l' incendio fu in breve spento. Il danno si fa ascendere ad una cinquantina di fiorini. Un vigile ed una guardia di p. s. restarono di piantone sul posto.

Tentato suicidio. Al terzo piano della casa N. 3, della via del Molino a vento abita la famiglia dell'oste Antonio Zanon, il quale tiene il proprio esercizio in via Punta del Forno. Tempo fa entrava al servizio dell'oste quale addetta al locale una ragazza non ancora ventenne a nome Maria Iuvancich. Ella riceveva il vitto nell'osteria ed alla sera quando l'esercizio veniva chiuso si recava a dormire in casa dei padroni.

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio la Maria Iuvancig entrò in casa ed alcune vicine che la conoscevano, le chiesero per qual motivo ella avesse lasciato il locale a quell'ora, ch'era di maggiore lavoro. La ragazza però rispose in modo vago e confuso asserendo a qualcuna di sentirsi poco bene, dicendo ad altro che i padroni l'avevano licenziata.

Salite le scale ella si recò nel quartiere dell'inquilina Giuseppina Olivello, alla quale i padroni della Maria lasciavano in custodia la chiave del quartiere durante il giorno, — e le disse: «La prego, siora Pepina, la vol darme le ciavo che me bute un poco a dormir perchè me sento poco ben.» La Olivello, non oppose difficoltà alcuna e le consegnò la chiave senza nulla sospettare di anormale. Senonchè qualche tempo dopo, la vicina udì da altra inquilina che la Iuvancig aveva dichiarato di essere stata licenziata dai padroni. Udendo tale notizia le venne il pensiero che la Iuvancich si fosse fatta consegnate la chiave per prendere le cose sue ed andarsene via, e pensando alla propria responsabilità avendo in consegna le chiavi del quartiere, volle accertarsi della cosa ed entrò a tal uopo nel quartiere dell'oste Zanon. Cercò qua e là la ragazza, si avanzò verso la porta della cameretta ove ella dormiva, provò di aprire la porta ma questa resistette. La Olivello picchiò replicatamente ma dall'interno nessuno rispondeva ai suoi forti e replicati colpi. Alcune donne del vicinato, udendo le chiamate ed i colpi infruttuosi dati dalla Olivello, si agglomerarono sulle scale davanti al quartiere commentando la cosa in varî modi. Una di esse avvicinando il viso alla toppa per poter guardarvi entro dichiarò di fiutare dell'odore di acido fenico. Frattanto erasi pure avvicinato certo Martino Penco, abitante in quella casa, il quale decise di sforzare la porta. Compiuto questo lavoro con una mannaia i vicini entrarono nella stanza della Maria le cui persiane erano chiuse, e tosto corsero ad aprirle. Sul letto posto in un angolo della camera videro distesa la Maria Invancich. Era pallida in viso e mandava gemiti fiochi. Nell'aria era diffuso un forte odore di acido fenico.

Senza por tempo in mezzo, il Penco corse alla vicina pistoria Maurich e telefonò alla stazione centrale di soccorso, da dove poco dopo si recò sul luogo il dott. Strasser. Esaminata la giovane, egli riscontrò dei sintomi gravi e ordinò il suo sollecito trasporto all'ospitale, trasporto che fu eseguito mediante lettiga. Ivi la giovane fu sottoposta alle cure del dott. Alpron, il quale le praticò il lavacro dello stomaco. Dal commissariato di S. Giacomo, informato del fatto furono iniziati subito i rilievi di legge.

La Maria Iuvancich, prima di tentare di por fine ai suoi giorni aveva scritto due lettere, su carta comune, vergate a lapis; una diretta alla madre con la quale le chiedeva perdono del passo che stava per compiere, salutava la sorella e ricordava una donna che non nominava con la caratteristica e sintomatica frase *adesso che son morta la se ingrassarà.* L'altra lettera era diretta al giovane L. B. cui la ragazza chiamava nella lettera *caro* dicendosi felice di averlo veduto ad un'ora del pomeriggio e di avergli dato l'estremo addio. In questa lettera ella accennava anche ad un'amica a nome Annetta con la frase *dopo otto giorni te vegnerò trovar.*

All'ospitale la sofferente non volle proferir parola sui motivi del suo disperato tentativo. Il suo stato è tuttavia abbastanza grave.

La truffa al caffè del «Fedel triestino.» Ci scrive il nostro corrispondente fiumano in data di ieri:

Questa mattina ebbe luogo presso il nostro regio Tribunale - sotto la presidenza del giudice d'appello signor dott. Antonio Zarevich, — dibattimento publico al confronto di Guglielmo Melchiorre Birti di Guglielmo, d'anni 35, commesso viaggiatore, da Trento, accusato di avere truffato nel dicembre u. s. un'importo di f. 80.43 a danno della signora Giuseppina vedova Drioli, proprietaria del caffè «Al Fedele Triestino» a Trieste. Votanti erano il giudice Clemente Lucich ed l'aggiunto dott. Vittorio Stoevesandt; l'accusa veniva sostenuta dal vice procuratore di Stato dott. Emerico Rakosy. L'accusato, che trovasi rinchiuso dal 21 aprile u. s. nelle r. carceri criminali al Castello, non aveva avvocato difensore.

Quali testimoni comparvero il sig. Alessandro Hochsinger, proprietario della ditta Hochsinger e Söhne di Csakatturn e la signora Giuseppina ved. Drioli.

Dopo la lettura dell' atto d' accusa, che espone i fatti come furono narrati nel *Piccolo* di domenica, si passa al costituto dell'accusato. Questi si dichiara innocente; rileva che aveva diritto di fare gli incassi per conto della ditta Hochsinger e Söhne di Csakatturn, che appena riscosso il denaro dalla Drioli scrisse alla ditta suddetta invitandola a spedirgli denaro dichiarandole che in caso diverso avrebbe dovuto adoperare i denari incassati; che si presentò dalla Drioli quando si trovava in servizio fisso presso la ditta sunnominata ed infine ch'egli aveva effettuato il rimborso di tutti i denari al capo della ditta Alessandro Hochsinger.

Il testimonio Alessandro Hochsinger, di anni 53, da Csakatturn, fabbricante, anzitutto dice di trovarsi obbligato di lodare l'attività del suo ex-impiegato Birti, peraltro nega recisamente che lo stesso sia stato autorizzato ad incassare denaro per conto della sua casa. Accenna infine ad alcune trufferelle che l'imputato avrebbe commesso non soltanto a Trieste ma anche a Lubiana; rileva anche come il Birti poteva saldare conti soltanto quando era fornito dei rispettivi assegni da parte della ditta. Ed a conferma del deposto, il testimonio presta giuramento.

La teste danneggiata Giuseppina vedova Drioli, d'anni 43, da Gorizia, padrona dell'esercizio di caffè «Al Fedele Triestino» a Trieste, racconta dettagliatamente come l'imputato le si presentò due volte, la prima per la commissione della merce e la seconda per l'incasso della «fattura». Accenna al fatto che avendo reso edotto il Birti di avere ricevuto cattivo *mastici* e *brigna* da Csakatturn, egli, diffalcò tosto dalla fattura la somma di i. 37.68 offrendosi di ritirare la merce che non le aggradiva.

Si ricorda benissimo che l' accusato le disse di avere regolare procura dalla ditta e che anzi, esibendo il conto saldato, il Birti scrisse le parole: *per procura.* Deplora di essere stata costretta a pagare nuovamente il conto di fior. 80.43 alla ditta Hochsinger e Söhne di Csakatturn, a scanso d'esecuzione. Domanda infine l'indirizzo del danno patito. Anche la teste Drioli viene ammessa al giuramento.

Il procuratore di Stato rileva che il fatto, mercè le deposizioni dei testimoni e quelle parziali dell'imputato è stato provato in linea oggettiva e soggettiva e domanda la punizione del Birti.

Dopo la lettura di alcune pezze processuali, delle fedine dell'accusato, che sono nette, la Corte di giustizia si ritira. Dopo una lunga deliberazione, rientrata, pronuncia la seguente sentenza: «L'accusato Guglielmo Melchiorre Birti, viene dichiarato reo del crimine di truffa e condannato al carcere nella durata di sei mesi (dei quali due si ritengono espiati mediante l'arresto inquisizionale), alla perdita e sospensione dei diritti civili per due anni, alla rifusione del danno di f. 80.43 alla Drioli ed al pagamento delle spese processuali e di detenzione.» L'accusato annunziò ricorso.

Il calzolaio del villaggio. — Va ben — diceva ieri Martino Cendak, detto *Bilai*, di 20 anni, calzolaio nel villaggio di Jelovizze in quel di Castelnuovo, nel suo costituto, difendendosi dalla incolpazione del crimine di furto. — Va ben che son sta condanado tante volte per furto, ma no xe miga bona ragion per questo che tute le volte che nel paese vien a mancar qualcossa sia proprio mi el ladro. Oh bela! Ghe xe anca altri in vilagio che xe stadi in cheba... — La permanenza di quattordici mesi nel carcere di Capodistria lo aveva reso così pronto ed abile nella difesa e loquacissimo. Si vedeva in lui l' uomo esperto. Il presidente gli disse: — Matteo Parobat sostiene che voi gli abbiate asportato da casa sua, il 26 maggio, circa 65

fiorini, parziale ricavato della vendita di un bove ch'egli il 23 dello stesso mese aveva riposto in una cassa, chiudendola a chiave; e appoggia tale sua osservazione al fatto che alcuni giorni prima gli avevate chiesto in prestito 10 fiorini e ch'egli, non avendoli prontamente, vi aveva detto che ve li avrebbe dati quando avesse venduto il nominato bove. Sicchè voi sapevate com'egli, entro alcuni giorni, avrebbe riscosso un rilevante importo di denaro, e nessun altro meglio di voi, essendo frequentatore della sua casa, aveva la possibilità di commettere il furto.

— Tuto sto qua par ciaro come la luse del sol, — osservò il Cendak — ma inveze xe più scuro che la boca de un forno. El senti! mi, un giorno gavevo bisogno de soldi e sicome iero amico del Parobat, savendo ch' el gaveva sempre qualche soldo da parte, lo go pregado de imprestarme 50 fiorini; ma lu el me ga risposto che de tanto no 'l podeva dispor e che, se volevò, el me gavaria dado 10 fiorini quando ch'el gavessi vendesto el manzo. Mi lo go ringraziado e aspetavo sta famosa vendita.

Intanto mi gavevo tirado su dei mii lavori una trentina de fiorini e no go avudo più bisogno de ricorer al Parobat. Questo solo fato ghe go fato pensar che mi ghe gabi ciolto i 65 fiorini. Ma el vardi, sior presidente, se questa sia bona ragion. Mi, in primo logo, non savevo se el Parobat gavessi vendudo o no el suo manzo e no podevo saver se el gavessi soldi in casa. Anzi, sicome pochi giorni prima el me gaveva dito ch'el me gavaria dado 10 fiorini quando ch' el gavessi vendesto el manzo, dovevo pensar che no' l gavessi soldi a casa. Questo sì, mi digo, xe ciaro come la luse del sol.

— Il vostro ragionamento pare calzante, ma vi sono molte circostanze che militano contro di voi. Anzitutto non è provato che abbiate riscosso, nei giorni critici, i 30 fiorini di cui parlate, e poscia la moglie del Parobat e la sua nuora sostengono di avervi sorpreso mentre tentavate penetrare inosservato nella loro casa e che interrogato, non abbiate saputo giustificare la vostra venuta. Evidente che quelli erano i primi passi fatti per commettere il furto.

— El se sbaglia, sior presidente. Xe vero che son entrado in casa Parobat una volta quando che ghe iera soltanto la veccia, una volta quando ghe se trovava la giovine, ma no xe vero che gabio avudo qualche cativa intenzion. Andavo per zercar Toni, el fio del Parobat, che xe mio amico. Adesso ghe contarò come che xe sta quela volta che go trovado la vecia. La porta de strada iera serada, ma ghe iera suso la ciave. Una seradura de gnente. Go verto e la vecia, che iera, là, subito rente, in cusina, la me ga dimandà: che nova? — Zerco Toni! — ghe go risposto — e visto che no 'l iera a casa, me son sentà a taco del camin, a scaldarme e a discorrer.

La vecia fazeva la calza e se ga parlado dela campagna. Me par che fussi la cosa più natural del mondo. Dopo un poco son andà via. E quela volta che go trovado la giovine, xe stado cussì: — Passavo davanti la casa del Parobat quando go visto la gnora del vecio che l'andava a casa e la go fermada. — Cossa te par, — ghe go dimandado — del tempo? Piovarà o non piovarà? — Ela la me ga risposto: — Me par che sto anno gavaremo sede. — Dopo la xe entrada in casa e mi son andado per le mie facende. De là a un quarto d'ora, son entrado anca mi nella casa del Parobat, per zercar suo fio. Quando che son stado nel porton, la giovine me ga zigado dala scala: — Chi xe? — e mi ghe go risposto: — Son mi! Zerco Toni! — Ela me ga dito che no 'l iera a casa, son andà via. El senti, sior, mi digo che avendo visto la giovine andar a casa no podevo tentar de cometer el furto. E poi mi so che un certo Mizan, apunto quel al qual el Parobat ga vendesto el manzo, ga dormido nela note, in cui par che sia nato el furto in casa del Parobat. No incolpo nessun; ma parcossa: vol butarme a remengo a mi. In quanto po' a quei 30 fiorini de cui mi go parlà prima, xe la vol ghe nominarò dei testimoni.

Il presidente, chiuso il costituto, passò ad assumere i testi ad esame. Dalle deposizioni dei quali nessuna prova emerse che potesse convalidare l'accusa e che nemmeno potesse indurre nei giudici il convincimento della colpabilità del Cendak. Per cui la Corte, intesa la stringata arringa pronunciata dal difensore avv. dott. Cusin, mandò assolto l'accusato che fu subito rimesso in libertà.

Un incidentino durante una festa. Ieri sera in campagna Rotter in Guardiella si festeggiava una ricorrenza di famiglia con fuochi artificiali, razzi ecc. Una racchetta cadde su d'un mucchio di fascine, e vi appiccò il fuoco. Si elevò una fiammata, che tosto veduta dai dimoranti nella villa, venne spenta in breve con poca acqua.

Vera trappa cragnolina. La privata Maria Perzemolo, abitante in via Risorta N. 3, verso il tocco, passava per la via del Ponterosso, quando venne fermata da una giovane villica la quale mostrandole misteriosamente una bottiglia gliela offerse in vendita dicendo contenere della vera *trappa cragnolina che fa ben per mal de panza.*

— E quanto costa sta roba? - chiese la Perzemolo.

— Xe un litro e mezo... qua per andar a casa ghe la dago per un fiorin e vinti.

La Perzemelo credendo di aver realmente fatto un buon affare: «Ben, qua con mi no go che otanta soldi, ciapèli... vignì con mi a casa mia e ve darò i altri quaranta».

Quando però la Perzemolo fu giunta a casa propria, le venne l'idea di assaggiare la *trappa cragnolina...* Ma quale non fu la sua sorpresa, bevendone alcuni sorsi, nell'accorgersi che quello non era altro che spirito da bruciare... allungato, molto allungato con l'acqua.

— Ah! me gavè imbroià? - gridò allora la Perzemolo alla villica. - Questa xe trapa del Carso...? Ma questa xe aqua e spirito de brusar... e anca de quel che sa de colofonio... Deme indrio i mii otanta soldi e tignive la vostra porcaria...

— Ah! no, siora, no... - soggiunse la villica - mi no dago indrio soldi... no xe roba mia, me ga dà un'altra dona per vender... e mi no guadagno che diese soldi per fiasca.

— Ben, no volè cole bone? - disse la Perzemolo - volarè cole cative... andemo! vignì con mi... - E presa la bottiglia della sedicente *trappa*, la brava donna si recò difilata alla Direzione di polizia seguìta dalla villica. Ivi giunta, la Perzemolo espose il fatto al cancellista Pasquali, il quale interrogò la villica, che tentò di scagionarsi dicendo che ella aveva ricevuto *quela roba* da un'altra villica abitante nei pressi di Capodistria. Ma poi, messa alle strette confessò che *quella*, non lei, veh, comperava lo spirito a 40 soldi il litro e vi aggiungeva acqua e vendeva poi quella miscela per *vera trappa* a 80 soldi il litro.

La villica dichiarò di chiamarsi Anna Brainich, d'anni 20, da Capodistria. Venne rilasciata, salvo però a subire le conseguenze di legge.

Contrabbando di tabacco. Ieri di buon mattino, alla riva del Mandracchio, l'agente di polizia Haynau arrestava il meccanico Antonio Ribarich, abitante in via S. Filippo, quale imputato autore di un contrabbando di tabacco. Egli aveva portato a bordo del *Risano* una cassetta che si constatò conteneva circa 10 *oche* di tabacco greco e turco, finissimo, in sigarette confezionate. Assunto a protocollo alla Direzione di polizia, il Ribarich fu poi accompagnato in via Tigor e posto a disposizione della competente autorità. La cassetta contenente il tabacco venne, naturalmente, sequestrata.

Rilasciato in libertà. Nel nostro numero di domenica mattina abbiamo esposto come Enrico Tomasi, d'anni 21, da Trieste, terzo cameriere in servizio del Lloyd A., a bordo del piroscafo *Aglaia*, fosse stato arrestato la mattina del sabato quale presunto autore del furto di un anello d'oro, con cammeo, mancante dalla cabina dei passeggieri signori Dionisio Stafali e Dionisio Cochin.

Rileviamo ora che domenica mattina, essendo stata riconosciuta la sua completa innocenza, (giacchè l'anello venne trovato poche ore dopo nella saccoccia di un paio di calzoni appartenenti al suo proprietario), il Tomasi fu rilasciato in libertà, e ciò con grande piacere dei suoi superiori e dei suoi compagni.

Egli potè partire col piroscafo stesso, senza perdere così nemmeno il turno di viaggio.

Di notte, dall'alto, nel buio. Verso le 2 di stanotte, cinque giovanotti passavano cantando davanti ad una casa isolata di S. M. M. superiore, nella quale si trova pure un'osteria, quando da una finestra della casa stessa, immersa nella più profonda oscurità, fu lanciata una grossa pietra, che andò a colpire alla testa il muratore Enrico Sottich, d'anni 18, abitante al N. 301 del rione stesso, e gli produsse una ferita lacero-contusa.

Il Sottich fu condotto dai suoi compagni alla Guardia medica. Quale presunto autore del ferimento, è stato indicato alle guardie un giovanotto che abita in quella casa e che avrebbe dei rancori, per questione di donne, con uno che faceva parte della comitiva, il quale però rimase incolume.

Ciò che si trova per via. Ieri sera, certo Giuseppe Mocnich rinvenne in via del Torrente una borsetta contenente un piccolo importo di denaro che si affrettò a depositare alla Direzione di polizia.

In piazza Grande furono rinvenuti due piani in acquerello, per la sede episcopale di Capodistria, firmati dall'architetto sig. E. Nordio. Anche questi sono depositati alla Direzione di polizia.

Ciò che non si può fare d'estate. Nella campagna del colono Michele Posar, in via S. Marco N. 21, i ragazzi Giovanni Glessich, d'anni 12, abitante in via San Marco N. 20, e Giovanni Rozzatto, d'anni 13, abitante pure in via S. Marco, vennero dalle guardie sorpresi mentre stavano per lanciare un pallone aereostatico. E del fatto venne sporta denuncia alla polizia.

L'oste Giovanni F. voleva accendere ieri sera nel suo locale in via S. Marco un fuoco artificiale senza averne il relativo permesso. Intervennte le guardie, sequestrarono il fuoco artificiale e denunciarono l'oste al commissariato.

Serva ladra. Maria Cikovich, di 27 anni, da Pola, domestica, comparve ieri dinanzi ai giudici perchè accusata di aver tolto, in giornate non precisabili del 1895, alla sua padrona Erminia Peisl, in Abbazia, una catenella d'oro, un fermaglio, un filo di corallo, tre nastri di seta e trenta fiorini in due riprese, si dichiarò innocente, sostenendo che gli oggetti suindicati li avesse rinvenuti, trattenendoli, poi, per inconsideratezza e di non aver preso un centesimo dell'importo di cui le si addebitava il furto. Senonchè la signora Peisl e il di lei marito narrarono come avessero trovati gli oggetti in parola nascosti nella manica di una giacca della Cikovich, la qual cosa dimostrava all'evidenza come, ad ogni modo, la domestica avesse voluto impedire il loro rinvenimento. Ed oltre a ciò la signora disse che la sua serva doveva sapere benissimo com'ella cercasse la catenella e il fermaglio poichè gliene aveva fatto parola in ripetuti incontri e quindi certamente poichè — come asseriva — li aveva trovati e non glieli aveva consegnati, voleva appropriarseli.

Anzi — aggiunse la sig. Peisl — riguardo al fermaglio avvenne questo: — Non lo avevo trovato, com'è detto nell'accusa, nella manica di una giacca, ma avuta in mano la catenella cui era unita una catenalla della serva, mi trattenni anche la sua dicendole: te la darò quando mi avrai portato il fermaglio. E me lo portò dopo due giorni, sebbenne prima avesse giurato di non averlo veduto. — Nessun altro, poi, poteva aver rubati 30 fiorini, all'infuori della Cikovich, perchè nessun altro, nei giorni in cui mancarono, era stato nell'abitazione dei Peisl.

Sulla base di queste risultanze, la Corte, accogliendo l'accusa in tutta la sua estensione, condannò la Cikovich a sei mesi di carcere. Ella si riservò il diritto ai rimedi di legge.

Occhio ai bimbi! — Un fanciulletto in pericolo. Elio Adamich, un grazioso bambino di 20 mesi, figlio di un falegname che abita al N. 35 della via Belvedere, ieri, poco dopo le 2 pom., riuscì ad impossessarsi di una bottiglia contenente una discreta dose di petrolio, e ne trangugiò alcuni sorsi. Il padre, accortosene in tempo, mediante vettura, accompagnò subito il bambino alla Guardia medica, dove il dott. Tempesta, gli somministrò un antidoto, scongiurando così qualunque pericolo.

Un violento. — Opposizione alle guardie. Il muratore Antonio Zampo, di anni 29, da Treviso, abitante in via del Farneto, ierimattina verso le 10, alquanto brillo, commetteva ogni sorta di eccessi in piazza del Ponterosso. Invano le guardie cercarono di ridurlo alla ragione, egli gridava sempre di più e dava scandalo di sè. A grande fatica lo si potè condurre alla Direzione di polizia. Cammin facendo egli ingiuriò le guardie, e giunto negli uffici mentre veniva assunto a protocollo, ad un tratto si scagliò contro una delle guardie che lo avevano ivi condotto e alzati i pugni fece atto di percuoterla, gridando: ma ne fu impedito dal cancellista Pasquali e dall'ispettore Michelich. Lo Zampo fu trovato privo di documenti, ed è anche senza mezzi di sussistenza. E non potè comprovare di aver qui un'occupazione. Venne fatto accompagnare alle carceri di via Tigor.

Un subinquilino disastroso. Erano già alcuni mesi che Maria P., abitante in via del Torrente N. 34, dava vitto ed alloggio al pittore di stanze Angelo Vizzotto, di 27 anni, da Oderzo, e ancora non aveva potuto cavargli un quattrino per il pagamento.

Lui prometteva sempre, aspettava del denaro, aveva un lavoro in vista, ecc. Invece, un bel giorno, il 21 corr., il Vizzotto scomparve. La donna, entrata nella stanza da lei occupata, trovò una lunga lettera a lei diretta. Era del suo ex-inquilino, il quale le annunciava che partiva... per non aumentare il suo debito verso di lei e che andava in cerca di quella fortuna che qui non aveva potuto trovare. Non dubitasse che, appena avrebbe potuto, l'avrebbe pagata del suo avere. La signora P. peraltro, che ne risentì un danno di 92 fiorini, fra vitto ed alloggio, si recò iermattina alla Direzione di polizia, a denunciare la cosa.

Durante il lavoro. Il facchino Giovanni Wolf, d'anni 34, abitante in via del Molino a vento N. 12, riportò una ferita lacero-contusa all'alluce sinistro.

Giuseppe Kabecek, d'anni 15, apprendista fabbro, abitante in via del Molin piccolo N. 7, riportò ieri una ferita al costato destro.

Il muratore Giovanni Michavez, d'anni 26, abitante al N. 128 di Rozzol, riportò una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

Michele Sivitz, d'anni 29, manovale, abitante in via del Boschetto N. 14, riportò una distorsione alla mano destra.

Il carradore Giuseppe Nadalin, d'anni 25, abitante a S. Luigi N. 63, riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Il quattordicenne Francesco Godnig, abitante in via Erta N. 4, è occupato quale apprendista nella pasticceria del signor Antonio Gatti. Ieri nel pomeriggio, mentre egli stava cilindrando la pasta, il cilindro, per una sua inavvertenza, gli cadde sulla mano destra, cagionandogli una non indifferente lacerazione.

Condotto all'ospedale venne accolto nella quarta divisione, ove ottenne le prime cure dal dott. Alpron.

Bambina caduta. La bambina Argia Devetak, d'anni 2, ieri nella propria abitazione in via S. Sergio N. 3, cadde e riportò una ferita alla fronte. — Fu portata alla Guardia medica ove ottenne le necessarie cure.

Caduta a bordo. Eustacchio Bernetich, d'anni 32, fuochista a bordo del piroscafo *Helide*, ancorato al Punto franco, ierimattina cadde sopra coperta e riportò una distorsione al piede sinistro. Fu invocato il soccorso della Guardia medica.

Lattivendolo ferito. Il lattivendolo Domenico Desenari, d'anni 35, abitante al N. 246 di Gretta, si azzuffò con un tizio che non volle nominare e riportò una ferita di taglio all'orecchio sinistro.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

LA PELLE DELICATA E TENERA

delle signore e dei bambini

richiede per la sua cura un sapone assolutamente puro, morbido e ricco di materie grasse. A tale scopo è atto in prima linea il rinomatissimo

Sapone di Doering con la civetta

in uso già da lungo tempo.

Non si può raccomandare nulla di migliore. Per convincersi basta una prova.

Il **Sapone di Doering con la civetta** acquistasi dappertutto a **30** soldi al pezzo.

2

Il Dr. Plitek

dopo alcuni mesi di assenza, riprende la sua attività e riceve con particolare riguardo alle

malattie dello stomaco e dell'intestino

in Piazza delle Legna N. 8, I p.

dalle 8-9½, e dalle 1½-2½, gratuitamente soltanto dalle 9½-10

Pollame vivo del 1896

spedisce franco per rivalsa, con garanzia che arriva vivo; 8-10 polli da arrostire oppure 5-6 anitrelle, o 1 oca ed 1 anitra per **f. 2.30**

SALOM. ANDERMANN

Buczacz N. 3, Galizia.

Articoli edilizi e sanitari

come:

valvole per canali, orinatori, closets, vasche per cessi, acqua, grondaie, imposte per camini, sportelli per camini, parafulmini, ventilatori, coperchi per camini, torce a vento, tavolati, grue per malta o mattoni, verricelli, ecc., della **miglior qualità ed a bassissimo prezzo** fornisce il deposito di

GIOVANNI ENDLER

Vienna IV, Wiedner Haptstrassé 59

Offerte e prezzi correnti gratis e franco

Caffè „Al Giardino Pubblico"

(MUZIO TOMMASINI)

Questa sera alle ore 8

(Dopo il Concerto in Piazza Grande)

Grande Concerto

sostenuto dalla

BANDA MILITARE

del Regg. Fanti N. 87

sotto la direzione del maestro di cappella sig. **GIOVANNI PEHEL.**

Ambulatorio Dentistico

per meno abbienti

Corso N. 31, p. II, 6.

Ordinazioni giornalm. dalle 8-10 e dalle 4-6 pom. le domeniche e feste dalle 8-10 ant.

Per estrazioni di denti	f.	—.30
Piombature in smalto	»	1.—
» **in amalgama d'argento**	»	1.50
Denti artificiali e dentature, per ogni dente	»	1.85

Albergo Talotti, Arta (Carnia)

STAZIONE BALNEARE

Acque Pudie solfidrico-magnesiache.

Albergo sito in amena posizione, con camere elegantemente ammobigliate, ottima cucina, servizio inappuntabile a prezzi modicissimi.

Il Proprietario e Condutture

TALOTTI CARLO

La marca migliore è il

CACAO GAEDKE

acquistasi dappertutto.

AROMA NATURALE.

MASSIMO VALORE COME NUTRIMENTO, FACILE DIGESTIONE.

P. W. Gaedke & C.ie, Bruna e Amburgo.

P. Stab. Idroterapico e Climatico di VENA D'ORO (Belluno)

Apertura 1. Giugno - Anno XXVI

Medico Direttore: Prof. Cav. Alessandro Lustig

Vice Direttore: Prof. Arnaldo Trambusti.

Ufficio telegrafico nello Stabilimento.

Per tariffe ed informazioni rivolgersi al Cav G. Lucchetti e fratelli (Belluno)

Regio Convitto Nazionale in Cividale (Friuli)

Il Convitto ha per **unico scopo** l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie. Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la Scuola tecnica con l'insegnamento anche del **francese**; s'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di tedesco, musica, pittura ed equitazione.

Il Governo proprietario, per la salubrità dell'aria, la vastità e bellezza del fabbricato e dei parchi di ricreazione e per lo sviluppo sorprendente dei giovani, ha voluto facilitarne la frequenza colla riduzione della retta annua di L. 600 a L. 480, supplendo alla maggiore spesa con quella somma che si renderà necessaria. I giovani perciò, oltre un servizio e una pulizia inappuntabili, continueranno ad avere cancelleria, cibi, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre a **prezzi di costo**, e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato. Trattamento educativo paterno Per informazioni e regolamento rivolgersi al **RETTORE.**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova N. 5.

Estrazioni 31 Luglio 1896

LOTTI CLARY

Vincita principale fior. **25000.**

In rate mensili da fior. 2 per fior. 71.

Estrazione 1. Agosto 1896

LOTTI CROCE ROSSA ITALIANA

Vincita principale Lire **15.000.**

1 bigl. in rate mensili da f. 1 per f. 13.50

5 » » » » » 2 » » 68.50

LOTTI P.to TURCO 1870

Vincita principale f.chi **318000.**

In rate mensili da fior. 5 per fior. 69.25.

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

Trieste, 15 Luglio 1896.

Erpete

malattie della pelle, rossore, pelle gialla, ruvida, macchie, pustole, acne, lenti ecc. Scompaiono subito e sicurissimamente col **sapone di latte e zolfo alla glicerina** di **Franz Kuhn,** 50 e 80 soldi al pezzo. **Franz Kuhn,** Profumeria **Norimberga.** - A Trieste presso L. Wohl, Profumeria „Al Regno di Flora"

La musica proibita. Bartolomeo Zelodez, bracciante, d'anni 22, abitante al campo S. Giacomo N. 2, venne tradotto al commissariato di S. Giacomo perchè suonava alle due di notte l'armonica in via del Rivo.

Preso nota del fatto, l'armonica gli venne sequestrata ed egli dovrà rispondere per... musica proibita.

Idillio a Servola. Non solo nel maggio fioriscono i dolci idillii a Servola. Quell'ispettorato venne a cognizione in questi giorni che dalla parte di San Pantaleone aggiravasi, specie di notte, una coppia che ad esso pareva sospetta. E ieri notte le guardie di p. s. Beuc e Zlobetz, incaricate da quell'ispettore Degiampietro, trovarono in una capanna sopra il monte in questione i due accennati individui. Furono identificati per Antonio Rossetti fu Angelo, di anni 57, oriundo triestino, senza stabile domicilio e Maria Bencich, del fu Michele, di anni 36, da Matteria.

Percosse. Il bracciante Francesco Sniderich, d'anni 44, abitante in via Castaldi N. 7, ieri al meriggio, fu percosso da un suo compagno, e riportò una contusione sotto l'occhio sinistro.

Carlo B., giornaliero, d'anni 40, abitante in via di Crosada N. 9, ieri fu schiaffeggiato da un suo compagno e riportò una leggiera ammaccatura alla guancia destra.

Caterina Potratta, d'anni 50, abitante in via del Molin a vento N. 8, ieri fu percossa e buttata a terra in modo da riportare dei visibili segni all'orecchio, alla guancia, al cubito destro, nonchè alla mano sinistra.

Rosa Cerniboni, d'anni 22, abitante in via delle Lodole N. 7, ieri, verso la mezzanotte, venne a diverbio con un'altra donna dalla quale fu percossa in modo da riportare escoriazioni alla coscia sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le necessarie cure ed il solito certificato.

*** Ieri nella cronaca dei percossi figurava Guglielmo Desilio, ch'è un ragazzo di nove anni, abitante al N. 6 di via Leo. Oltre alle contusioni gli toccò anche il malanno che il compositore tipografo gli attribuì 21 anni, anzichè nove. E vedersi ad un tratto, senza colpa, fatto di 12 anni più vecchio, dev'essere un dolore. In quanto alle percosse apprendiamo che a somministrargliele fu una del vicinato, la quale se la prese col ragazzino perchè questi con un movimento involontario, stando ad una finestra prospettante sul cortile, aveva fatto cadere per accidente un paio di calzoni che ella aveva posto colà ad asciugare. Contro la donna, che è certa Maria C., venne mossa denuncia alla polizia.

Lesioni accidentali. Il ragazzo Carlo Canelli, d'anni 8, abitante in androna Santa Tecla N. 8, riportò accidentalmente una contusione con asportazione dell'unghia al pollice della mano sinistra.

Si recò alla Guardia medica per le debite cure.

I danni dello spirito. La signorina Vittoria Semich, abitante in via del Crocifisso N. 7, ieri sera, con dello spirito infiammato, riportò ustioni di primo grado all'avambraccio destro. Si recò alla Guardia medica ove ottenne le necessarie cure.

Il secolo nevrosico. Dalla spremitura d'olio di Guardiella ieri sera poco dopo le 7 veniva telefonato alla Guardia medica per il sarto Giovanni O., d'anni 28, il quale in quei pressi era stato colto da convulsioni. Il dottore d'ispezione quando arrivò sul luogo non trovò più l'O. il quale, rinvenuto, a mezzo di vettura era stato accompagnato alla propria abitazione in Guardiella.

L'amico dell'infanzia. Il ragazzetto Mario Buchmann, abitante in via Giulia N. 170, fu morsicato all'occipite da un cane. Alla Guardia medica ottenne la cauterizzazione della ferita.

Barbarie punita. - Un cane ucciso dai monelli. Al commissario di polizia in San Giacomo furono denunciati i ragazzi Giusto Sanzin, detto *Ciuk*, d'anni 11, Giuseppe Sanzin, detto *Cilli*, d'anni 10 e Vittorio Ravalico, d'anni 14, perchè l'altra sera a Servola avevano ucciso a furia di pietre un cane di razza *Rattler*.

Derubata in chiesa. La privata Giovanna Mattersdorfer, d'anni 64, abitante in via Erta N. 12, ieri, poco dopo le 6 pom. fu colta da malore improvviso nella chiesa di S. Antonio nuovo. Da alcuni pietosi che si trovavano in chiesa fu trasportata alla Guardia medica, dove il dottore le prestò le cure opportune, sicchè ella in breve rinvenne e potè andarsene a casa sua.

La caccia alle fruttivendole. Ieri mattina, in piazza della Barriera vecchia, venne arrestato il quattordicenne Giuseppe Coverlizza, da Trieste, perchè si aggirava attorno alle fruttivendole allo scopo di furto.

La caccia ai portinai. — Tentativo fallito. L'altra sera uno sconosciuto malfattore, allo scopo di commettere un furto, s'introdusse nel casotto di portineria della casa N. 4 in via Rossetti. Sorpreso da una domestica, davasi a fuga precipitosa.

Furti e furticelli. Ieri mattina in via del Molino a vento fu arrestato il raccattacenci Giuseppe Premru, d'anni 23, da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di ferro di furtiva provenienza.

Teresa Cicuta, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 28, venne derubata di sei tendine del valore complessivo di 15 fiorini.

Ieri mattina, al bagno popolare, l'agente signor Giuseppe Wairater, venne derubato di un panciotto del valore di 3 fiorini.

Eccedenti. Ierinotte in una osteria in via Giuliani fu arrestato il bandaio Giovanni Piazza, d'anni 22, da Trieste, perchè si abbandonava ad eccessi e minacciava l'oste Pietro Toffoli.

L'altra notte in via della Guardia venne arrestato il fabro Carlo Gregorich, perchè con canti clamorosi turbava la publica quiete.

Senza mezzi. Ieri nel pomeriggio venne arrestato in piazza del Ponte rosso il barbiere disoccupato Rodolfo Steiner, di anni 36, da Vienna, trovato, privo di mezzi, che si aggirava in modo sospetto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 28.0, ore 2 pom. 28.6, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.3— — Oggi: Alta marea 11.54 ant., 11.16 pom. Bassa marea 5.15 ant., 5.24 pom.

Ogni giorno una. M... che adora i bambini, pranzava da un amico. Dopo pranzo, mentre si serviva il caffè nel salotto, scherzava col figlioletto dell'amico, che gli si era messo a cavalcioni sulle spalle.

— Come ti trovi?

— Benone. Come su un asino vero.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 luglio 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6			
9	Faro	28/7	Scaricazione
12 *a*			
12 *b*	Istria	31/7	"
13 *a*	Samos	31/7	Caricazione
13 *b*			
14	Pocahontas	1/8	Scaricazione
17	Narva	28/7	Caricazione
21	Jokay	28/7	"
22			
24	Pierino	30/7	Scaricazione
Molo I			
" Molo II			

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude più ferma: Credit 228.40, Rubli 216.50, Rendita Italiana 88.— (La Chiusa precedente segnava: 227.40, 216.10, 88.25) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.22, Rendita 93.67, Meridionali 648.60, Mediterranee 506.50. (La chiusa precedente notava: 107.20, 93.72, 648.50, 506.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.60, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.70, Italiana 87.50, Spagnuola 63.78, Banche ottomane 548.—, Lotti Turchi 99.50, (La Chiusa precedente notava: 101.77, 87.90, 63.97, 555.50, 103.—).

Qui: Rendita Italiana da 86.60 a 87.—, Credit da 363.50 a 364.75.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.51$^1/_2$, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65 Italia 44.30 a 44.45, Banconote italiane 44.30 a 44.45, Banconote germaniche 58.60 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.60 a 101.85, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.50 a 99.75, Credit 362.50 a 363.50 Italiana 86.$^7/_8$ a 87.$^1/_8$, Lotti turchi 51.75 a 52.50, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.35 a 11.75.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.70, Rendita italiana 5% 87.50, Rendita spagnuola esterna 63.78, Azioni Banca ottomana 548.—.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.35 Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 105.10, Rendita ung. in oro 4% 542.—, Länderbank 99.50, Lotti turchi 103.—, Banca di Parigi 830.—, Azioni Meridionali italiane —.—, fiacca.

PARIGI 27. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 583.—, Debeers 773.—, Buffelsdoorn 68.50, Chartered 77.—, East Rand 180.—, Goldfields 309.—, Mozambique 41.—, Randfontein 66.25, Sheba 60.25, Transwaal 48.50, Oceana 38.—. fiacca

LONDRA 27 (Cambi Chiusa) Consolidati 113$^7/_{16}$, Lombardi 9— Argento 31.$^5/_8$, Rendita spagnuola 63.$^5/_8$, Rendita italiana 86.$^7/_8$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $^5/_8$, Introiti della Banca —.— fiacca.

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 30.50, Monopolio 1887 26.—

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 308.—, Ferrate dello Stato 306.12, Lombarde 90.$^1/_4$, Bankverein 229.62. calma.

Caffè. AMBURGO 27. Chiusa: Santos good av. per luglio 54.50, per settembre 53.—, per decembre 51.—, marzo 50.75. sost.o.

AMBURGO 27. Rio ordin. loco 51-60, reale loco 61-63, buono loco 64-67.

HAVRE 27. Chiusa: Santos good average per luglio per 50 chilogrammi a fr. 62.25, per nov. a fr. 60.75.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato sost.o. Tenders in Dochets — Vendite —— compresi affari consegna, Importaz. ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3$^{42}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{41}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{37}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{31}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3$^{28}/_{64}$, Novembre - Decembre 3$^{27}/_{64}$, Decembre - Gennaio 3$^{27}/_{64}$, Genn.-Febraio 3$^{27}/_{64}$, Febbr.-Marzo 3$^{28}/_{64}$, Marzo-Aprile 3$^{30}/_{64}$, Aprile-Maggio 3.$^{31}/_{64}$

Cereali. LONDRA 27. Avena Azow loco 11.$^1/_4$ 14.$^1/_2$, Orzo Azow loco 13.$^3/_4$-14. - Segala Azow loco 15.$^1/_4$ a -. Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 16.$^1/_4$ 16.$^1/_2$, Frumento California 26.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 27. Importazione Frumento 33292, Orzo 11575, Avena 48622 quarters. - Formentone 17.—. Frumento estero calmo, farina mediocremente domandata da $^1/_4$ a $^1/_2$ in rialzo contro la settimana scorsa. Formentone e orzo calmi. Avena calma però stazionaria. Delle granaglie viaggianti, frumento fermo da $^1/_4$ a $^1/_2$ in rialzo contro la settimana scorsa. Orzo fermo, formentone calmo però stazionario. Bello

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 71.55, per agosto 71.69, per cons. future 71.76. Gioia contanti 65.04, per agosto 65.44, per cons. future 67.14.

PARIGI 27. Ravizzone mese c. 54.50, p. agosto 53.50 fiacco, quattro ultimi mesi 53.50, quattro primi mesi 53.75.

LONDRA 27. Ravizzone a sc. 23.—.

Metalli. LONDRA 27. (Diretto) Stagno Strais a sc. 60.$^1/_4$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 48$^7/_8$ L.st.

Petrolio. BREMA 27. Loco 6.30 calmo

ANVERSA 27. Loco 17.25, fermo.

Farina. PARIGI 27 Dodici Marche. Mese corrente 38.10, per agosto 38.60 sost.a, 4 ultimi mesi 39.30, quattro mesi da nov. 39.50, Variab.

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 29.—, per agosto 29.25 calmo, 4 ultimi mesi 30.25. 4 primi mesi 31.—.

BERLINO 27. Loco 34.90, per Luglio 39.10, per Settembre 39.40.

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 27.25/27.50 sost.o, Bianco p. mese corr. 30.——, per agosto 30.12$^1/_2$, calmo, 4 mesi da ottobre 28.87$^1/_2$, 4 primi mesi 29.50—, Raffinato 99.— a 99.50.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per luglio 9.42, per agosto 9.47, per settembre 9.62. calmo

LONDRA 27. Java a sc. 11.$^7/_8$, Rape greggio scell. 9$^7/_{16}$. fermo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Adesso è il tempo più adatto per bagni del naso con Odol!

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi per famiglia fuori Trieste, donna d'ordine, d'economia, capace faccende casa e cucina. Informazioni piazza Barriera 6, II piano sinistra, dalle ore 9 alle 12 ant. 2949

Ricercasi prontamente birraria fuori, giovane cameriera italiana. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 2944

Ricercasi abile massaia, che usufruisce d'una qualche piccola pensione, per accudire ad un appartamento, in cambio di alloggio. Informazioni presso A. Cesare, Barcola. 2937

Ricerco diverse cameriere restaurant, Speisenträger, cuoca hôtel. Agenzia Corso 35. 2930

Cercansi bottai per barili di cemento. Indirizzo al Piccolo. 2873

Ricercasi prontamente signorina che parli perfettamente l'italiano e il tedesco, per un bambino di tre anni. Indirizzo al Piccolo. 2872

Si ricerca ragazzetto per negozio d'orefice. Indirizzo al Piccolo 2916

Ricercasi cameriera per assistere giovane ammalato, escludendo infermiere. Indirizzo al Piccolo. 2896

Cercasi macchinista calzolaia Via Maurizio N. 1, I piano 2919

Ricercasi un giardiniere e ortolano, ammogliato senza prole, possa dimostrare buone referenze, per piccola tenuta poco lontana Trieste, onorario fiorini 30 mensili, affitto franco. Rivolgersi sig. Zennaro, via S. Giacomo N. 2, III piano. 2900

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra, italiano, tedesco, francese per scolara settima classe. Indirizzo Piccolo. 2902

Lezioni darebbe giovane a fanciulli scuole popolari o medie inferiori, tre ore settimanali, fior. due mensili. Offerte lettera ferme in posta sub „Maestro lezioni". 2923

Studente che frequentò III corso Politecnico di Vienna, assume lezioni in qualsiasi materia. Indirizzo Piccolo. 2941

Studente Università insegna matematica descrittiva, prepara per politecnico. Stadion 12, II interno. 2939

ABITAZIONI

Ricercasi stanza vuota per signorina buona famiglia, prezzo fior. 8. Offerte sub «Dina.» 2906

Stanza ricercasi, possibilmente con costo e presso famiglia tedesca. Offerte con prezzo „2897" al Piccolo 2897

Affittasi prontamente vasto possedimento, con grande latteria avviata. Indirizzo Piccolo 2920

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, Solitario 15, I piano 2911

Affittasi all'Acquedotto, causa partenza, quartiere di fior. 400 per 360, quattro stanze palchettate, camerino, cucina e acqua, primo piano. Drogheria „Al Nettuno" Acquedotto 2910

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata. Via Teatro N. 6, II, sopra Caffè Specchi. 2904

Affittansi per 24 agosto due stanze cucina, via Solitario 24. 2918

Affittansi due stanze vuote, comodo cucina, modico prezzo. Maiolica 11, III. 2946

Affittasi stanza vuota, ingresso libero. Via Nuova 20, II piano. 2945

D'affittare una stanza vuota per il 24 agosto, con o senza comodo cucina. Via S. Sebastiano N. 3, III. 2938

Affittansi stanze ammobiliate, una o due finestre, volendo due letti, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 2931

Affittasi stanza vuota, due finestre, a signore oppure signora. Scorzeria 2, I. 2923

Affittasi posizione centrica, IV p., 6 camere, camerino, cucina, f. 500. Informazioni via Canale N. 5, II p. 2454

D'affittare stanze ammobiliate, con o senza costo, per uno o due signori. Valdirivo 17 primo. 2861

D'affittare quartiere vista mare, giardino, sala, 3 stanze, due camerini, accessorii, f. 450; più piccolo 2 stanze, cucina. Via Giustinelli 8, portinaio. 2803

Affittansi in campagna vicino città, due stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2808

D'affittare pel 24 agosto nell'edificio della Cassa di risparmio, via Cassa di risparmio 4, un appartamento di 7, ed uno di 8 stanze, bagno, cucina ed accessori con acqua, gas, portavoce, campanelle elettriche. Dirigersi al portinaio. 2824

D'affittare stanza con gas uso scrittoio, Corso 47, p. I. 2912

Stanza ammobiliata fior. 8, con costo 23, Piazza Borsa 9, IV. 2905

Villino d'affittare, via Bellosguardo. Indirizzo Piccolo 2893

Elegante quartiere di cinque stanze palchettate, accessorii, primo piano, affittasi annui fiorini 280. Indirizzo Piccolo. 2841

Famiglia tedesca affitta stanza ammobiliata con o senza costo. Via Molino piccolo N. 4, I p. 2913

Villino composto di sette locali, giardino, accessori, affittasi, annui f. 340. Indirizzo Piccolo. 2840

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi stanza da pranzo, completa Indirizzo al Piccolo. 2716

Vendesi completo apparecchio per due fiamme luce Droumont. Indirizzo Piccolo. 2959

Vendesi fanale esterno, uso trattoria. Rivolgersi „All'Idillio" via Tivarnella. 2935

Da Vendere pneumatica quasi nuova, prezzo mite. Madonnina 4, III. 2933

Vendesi drogheria buona posizione e bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 2879

Ringraziamento

Le sottoscritte porgono le più sentite grazie a tutti coloro che, in varia guisa, parteciparono al loro dolore e vollero rendere le estreme onoranze alla loro indimenticabile

OLGA.

TRIESTE, 27 Luglio 1896.

Famiglie **Giuliuzzi** e **D'Elia**.

ALLEGRINA VED. CAVALIERI

nata PADOA

spirò oggi alle 10 $^1/_4$ antim.

La famiglia angosciata ne dà il tristissimo annunzio.

Le spoglie della cara estinta verranno trasportate direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 27 Luglio 1896.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

---

Bicicletta pneumatica Swift, quasi nuova, vendesi prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 2952

Bicicletta inglese quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2854

Pianoforte Mignon, coda cortissima fiorini 55. Pianino garantito, affatto nuovo, tastiera avorio finissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2903

Mandolino napoletano, elegante, montato madreperla, vendesi fiorini dieci. Indirizzo Piccolo. 2943

Mobili e tappezzerie acquistansi a prezzi eccezionalmente bassi, nel Deposito Cordaiuoli 2. 2894

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, tettoia via Cavana 2998

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Motivo partenza vendonsi specchio, quadri, lampade. Indirizzo al Piccolo 2909

Landau brougham, carretelle, finimenti e collana petto bianchi, nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo 2931

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cane danese grande smarrito, risponde Zof. Mancia portandolo Leo 9. 2901

Smarrito al Cimitero fazzoletto turco. Trattandosi carissima memoria l'onesto trovatore riceverà fiorini 2 portandolo al Piccolo. 2907

Fu smarrito dal Caffè Stazione, via Carradori gingillo da bambini in argento. Mancia portandolo al Piccolo 30

Chi ha trovato pappagallo ieri sera dopo le 8, lo porti Corso N. 15. Buona mancia. 2895

Smarrite dalla via Nuova alla via Geppa due chiavi legati assieme, una inglese. Pregasi portarle al Piccolo 2914

Smarrito sabato mattina portamonete poco denaro. Trattandosi cara memoria, si riceve mancia portandolo al Piccolo. 2934

Smarrito fermaglio d'argento in forma di violino. Mancia portandolo al Piccolo. 2925

Smarrito braccialetto a biscia con perle bianche. Onesto trovatore riceverà mancia generosa portandolo al Piccolo 2918

Smarrito cappello paglia, da S. Andrea al Macello. Mancia portandolo al Piccolo. 2948

Smarriti due disegni, ingresso sede vescovile Capodistria. Mancia a chi li trovasse e restituisse. Indirizzo amministrazione del Piccolo. 2922

DIVERSI

Rosa carissima, simpaticona. Adele cocolona buona, buon giorno, affettuosi saluti. 20

Gius. Quanto soffro! Potessi almeno vedervi! A. 2942

Inserzione sabato cosa volete dirmi? Non vi comprendo, spiegatevi meglio. 2951

Celeste fiorellino, affettuosi saluti. Mi conosci. Guido. 2899

Ernesto Immischiandomi affari vostri volli farvi comprendere quando siete buff, ridere nessuno osa, conto mio mentre tutti lo fanno spalle geloso Otello ottimo padre non tiratemi in lingua vostro meglio disponete. Anna 2917

Animre attendo lettera al vecchio indirizzo, posta. 2940

Gita, con gita ieri Le consegnai un biglietto ed oggi dalle 9 alle 9 3/4 la attendo al molo che siamo arrivati. 2932

Ainimre tu sei solo il mio amico, al quale devo tutto il mio cuore. 2929

Mariettina, le signorine M. dicono come disse Dante: Non ti curar di lor ma guarda e passa. 2924

Denaro ricevesi sopra carte di valore. Stabilimento Dussich, Farneto 2732

Cercasi socio capitalista fiorini 2000 per azienda bene avviata. Scrivere «G. 30» posta restante Trieste 2876

E' uscito lo studio su Giuseppe Tartini del prof. G. Benedetti. - Vendesi nelle librerie Schmidl, Vram, Chiopris e Stadler di qui, presso Chiopris di Fiume e Novak di Pirano. 2595

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 2663

Panorama Piazza Borsa. Viaggio attraverso Istria, Ika, Lovrana, Lussinpiccolo, Fiume.

Marsala insuperabile, non réclame, la verità soltanto, trovasi presso N. Giannopulo, Ponterosso, accanto Schollian. 2926

Vino viene esaminato se naturale a mitissime condizioni nel concessionato laboratorio chimico della farmacia Suttina. 1692

Pianoforti, armonium, buonissimi, vendonsi rate (occasione) noleggiansi via Cavana 4, III. 2947

Vitrage di merlo in nuovissimi disegni, metro soldi 18 in poi. Coltrine di merlo in magnifici disegni, paio f. 1.40 in poi. Coltrine di stoffa a diversi prezzi, offre il Negozio Viennese. 2927

Cerchi uso pettine da testa, per fanciulle (genere infrangibile), soldi 25 in poi. Cerchi lisci, soldi 8 in poi, nel Negozio Viennese. 2927

Giornalmente nuovo arrivo di diversi generi in portamonete, borsette, portafogli e portatabacco, portasigari, borse e mano e borse a tracollo, bauli, necessaires da viaggio e tutti gli altri oggetti indispensabili ed adatti per viaggio, offre a prezzi molto discreti il Negozio Viennese. 2927

Ventagli giapponesi, come pure ventagli di Vienna, Parigi e Spagna, nuovamente arrivati e vendonsi a molto buon mercato nel Negozio Viennese. 2927

Palloncini di carta per illuminazioni di campagne, giardini, navigli, case ecc., in grande, nuovo arrivo, a prezzi mitissimi, e precisamente: per 100 pezzi f. 8, 10, 12, 15, 18, 25 in poi, offre il Negozio Viennese. 2927

Per piccoli bambini, novità in pupattole e pagliacci di mollezza speciale (non gomma) infrangibili, a prezzi diversi, trovansi soltanto nel Negozio Viennese. 2927

Bavaruoli per bambini in diverse nuove forme, soldi 10, 12, 15, 18, 20, 25, 30 in poi, nel Negozio Viennese. 2927

Tutte le forme in cravatte bianche e nere, trovansi a prezzi i più moderati, nel Negozio Viennese. 2927

Maglie a rete, indiane, soldi 27, 32, 36, 40 in poi. Maglie assorbenti il sudore, soldi 40 in poi. Maglie di salute, uso seta, soldi 60, 65, 70, 75 in poi. Maglie e camicie Jäger, soldi 65, 75, 85 in poi, offre il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2927

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi dozzina fiorini —.80, 1.30, 1.80. Sospensori soldi 25. Drogheria Carlo Guarrini, Madonna del Mare 2. 2812

Restaurant „Al Giardinetto"

ACQUEDOTTO

Tutte le sere con ingresso libero

ORCHESTRA MOLINI

Ogni domenica e festa **Orchestra Militare**.

Da vendere

tosto, nel centro di **GRAZ**, una casa con cantina, pianoterra, 2 piani con annessovi giardino. Per informazioni rivolgersi al sig. **RODOLFO PILLAT, VOLOSCA.**

PRESTITI

da f. 500 in più fino alle più grandi somme come credito personale procura con correntezza e discrezione l'**Agenzia Budapest, Postfach 107.**

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE

diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il celere vapore inglese

„ALSATIA"

di tonn. 2773, cap. I. SWAIN, arriverà qui circa alla metà di Agosto p. v. e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Ulteriori informazioni da **J. W. Chaplin** raccomandatario oppure **Ugo Ciescovich** sensale incaricato